

Comitato “Future” (18/05/2021 dalle 10:00h alle 12:00h) a cui hanno partecipato l’Avv. **Aldo Bulgarelli** e l’Avv. **Carlo Forte**.

Il Presidente apre la riunione procedendo all’approvazione delle *minutes* del precedente comitato.

Si apre la discussione sulla proposta di regolamento sull’IA pubblicata dalla Commissione europea il 21 aprile 2021.

I Comitati coinvolti sono attualmente tre: IT law, Surveillance e Future. Si propone di creare un gruppo ristretto di esperti provenienti dai tre comitati per poter lavorare sulla proposta si pensa di coinvolgere i Chairs di Migration e EU Private Law rispettivamente in riferimento alle garanzie per i diritti umani e alla responsabilità nell’utilizzo dei sistemi di IA.

Carlo Forte Presidente di International Legal services dichiara che tali tematiche sono d’interesse anche del comitato da lui presieduto. In particolare, nell’ambito di ILS si organizzano riunioni con altri rappresentanti a livello internazionale che coinvolgono questa materia. Per tale ragione sarebbe importante avere il supporto tecnico da parte dei comitati più vicini alla materia e allo stesso tempo poter aderire al gruppo.

Il Presidente del Comitato Training, Panagiotis supporta l’idea considerando l’opportunità di un coordinamento a livello di Chairs che potrebbero partecipare al gruppo. Per il Comitato Future oltre al Presidente aderisce anche Christian Lemke.

Si passa a determinare i soggetti da affrontare. Il punto chiave è l’uso dei sistemi di IA applicati al sistema Giustizia e alla fornitura dei servizi legali. La proposta è ampia e contiene molte informazioni: per avere una visione globale occorre estrapolare i punti di maggiore importanza.

Uno di questi è rappresentato dalla *biometrical identification*: vi sono molte previsioni rispetto alle quali risulta maggiormente coinvolto il Comitato Surveillance.

La proposta inoltre ha un approccio basato sull’alto rischio. Dal punto di vista procedurale, stiamo entrando nell’ambito dell’iter legislativo nel quale molti comitati del Parlamento saranno coinvolti. La Commissione ha aperto il periodo di consultazione fino alla data del 6 luglio. Il Parlamento e il Consiglio stanno lavorando alla proposta e possiamo intervenire sugli emendamenti proponendo le nostre osservazioni.

Il Presidente sottolinea che occorre considerare anche l’attività del gruppo di esperti del Consiglio d’Europa. Inoltre, occorre partire dalle nostre precedenti posizioni sul tema. Come indicato nel nostro commento al Libro Bianco sull’IA potremmo sviluppare anche qui l’idea dell’opportunità di un approccio non solo basato sul rischio.

Durante la discussione due sono i soggetti che emergono:

- 1) Uso dell’IA nel sistema Giustizia (incluso l’ambito *law enforcement*)
- 2) (art52) l’impatto dell’uso dell’IA sui servizi legali

Da un punto di vista metodologico una volta individuate le aree si decide di verificare punto per punto i possibili contrasti tra le nostre posizioni e aspettative e le disposizioni e le disposizioni presenti nella proposta.

Si parte dall'analisi dell'art.5 della proposta che individua le pratiche di intelligenza artificiale che sono vietate.

Questo articolo va letto in concomitanza con le previsioni contenute negli allegati nei quali sono indicati i tipi di software che possono essere utilizzati dalle *law enforcement authority*. Il principio dell'uso di questo tipo di tools da parte dell'autorità di contrasto creano un rischio alto per il giusto processo in quanto questi strumenti sarebbero utilizzati apparentemente senza controllo. Questo è un principio al quale occorre opporsi

Risulta inoltre critico il punto 8 dell'allegato tre in base al quale il sistema sembra autorizzato ad interpretare i fatti e la legge e ad applicarla ai casi. Questa è una attività dei Giudici e nel nostro precedente Statement abbiamo precisato che in nessun caso il potere decisionale può essere trasferito dal giudice alla macchina. La previsione tuttavia parla di "assistance", ma occorre essere prudenti.

Occorre inoltre chiarire due concetti: che cosa si intenda per Judicial authority ed il riferimento all'insieme di fatti concreti: "concrete set of fact".

Non è infine proibito dall'art 5 l'uso di tecnologia di IA creata da società commerciali per il sistema Giustizia: altro punto critico da sottolineare.

Questo punto, inoltre, è legato alla proposta che modifica il mandato di Europol aprendo la possibilità per l'agenzia di sviluppare nuovi sistemi di tools senza prevedere adeguate salvaguardie.

Relativamente ai servizi legali tramite l'utilizzo di sistemi di IA occorre focalizzarsi infine sull'Art 52 e sulla necessità di trasparenza per i providers nei confronti dei consumatori e sull'art 13 relativo alla trasparenza.

Da una prima analisi sembra che l'impostazione della proposta sia molta lontana dalle aspettative in termini di garanzie che il sistema giustizia richiederebbe.

Il draft con i commenti dovrebbe essere preparato entro le prossime due settimane al fine di sottoporlo allo SC di giugno o tramite voto elettronico.

Si passa al punto 3 dell'agenda relativamente al paper sull'impatto dell'IA nell'ambito dei servizi legali. Prima di verificare i commenti della delegazione austriaca, si discute sull'opportunità del paper. Sono state ricevuti pochi commenti. Si decide di attendere i

commenti della delegazione greca e dell'esperto del comitato IT Law Homiki ed ulteriori commenti al fine di produrre una nuova versione di tale documento.

Si passa al punto successivo dell'agenda: Committee's action plan on resilient justice.

Si sono creati differenti sottogruppi sull'azione plan on resilient justice in base ai vari stage dei procedimenti giudiziari. Viene effettuato il punto della situazione rispetto all'avanzamento dei lavori nei rispettivi gruppi. A questo stadio sono stati ricevuti i contributi dei gruppi relativi alla preparazione delle udienze e sulla produzione delle decisioni. Si crea inoltre un gruppo sulle deliberazioni e uso di tools da remoto nei procedimenti giudiziari. Gli esperti tra cui Aldo Bulgarelli aggiornano la platea sull'attività effettuata dai rispettivi sottogruppi.

Sul punto della agenda relativo allo studio pubblicato dalla Commissione (Study of the European Commission on the impact of regulatory environment on digital automation in professional services: for information) si apre un'ampia discussione.

La Commissione ha chiesto di rivedere la regolamentazione al fine di aprire il mercato. Lo scopo è di aggiornare le raccomandazioni sulle professioni regolamentate che saranno adottate a Giugno.

Lo studio non prende in considerazione la speciale regolamentazione che riguarda gli avvocati. La conclusione dello studio è che si tratta di una delle professioni tra le più regolamentate in Europa.

Tra le automatizzazioni analizzate vi è anche l'uso dei tools basati sull'IA. Il comitato EU Lawyers sta analizzando lo studio e ha deciso di redigere una lettera da sottoporre alla firma della Presidenza.

Occorre in particolare sottolineare che abbiamo tale regolamentazione in quanto in quanto siamo parte del sistema giudiziario e che le garanzie sono necessarie al fine di proteggere i clienti.

Si invitano le delegazioni a produrre commenti che saranno coordinati dal segretariato.

Aldo Bulgarelli in particolare interviene riassumendo quanto discusso nel comitato EU Lawyers: l'idea è di indirizzarsi non solo alla DG Grow ma anche a DG Justice al fine di precisare la nostra posizione.

La prossima riunione vi sarà il 15 giugno alle 10h.